

è un prodotto **amaltea edizioni**

www.zac7.it

raiano tel/fax 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com

supplemento **quindicinale**
anno VII numero 4 di **ZAC mensile** anno XII
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA

venerdì 7 marzo 2014

IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

Non lo farò. Non mi aggiungerò anch'io al coro dei 60 milioni di critici cinematografici che si sono ricordati questa settimana che in Italia esiste il cinema, anche se poi lo guardano in tv. Non lo farò per solidarietà con i sulmonesi che, anche volendo, il cinema non avrebbero potuto vederlo al cinema. Semplicemente perché non c'è, un cinema. Continua a non esserci. Non vi parlerò de "La grande bellezza", piuttosto delle grandi bellezze: quelle che, in questa città, come il cinema, stanno pian piano scomparendo intorno, nascoste da ondoline in plastica verde tra antichi acquedotti, transenne in ferro arrugginito su gradinate post-terremotate, porticati in legno marcio in sostituzione di comicioni caduti con la neve (da tre anni ormai), impalcature di legno ammassate, antichi palazzi diventati discariche o "adornati" con reti in stile portuale, facciate monumentali annerite dallo smog, scorcio di pietra secolare coperti da rifiuti fuori porta o vecchie insegne di negozi inesistenti sparse qua e là negli angoli e nei rettilinei del centro storico, come ha avuto modo di ricordare in una rapida mappa il presidente di Fabricacultura Anna Berghella. Non è un caso che la convenzione che oggi sarà portata in commissione cultura (la prima seduta, di fatto, in nove mesi) dalla Dmc (presieduta sempre dalla Berghella) stabilisca tra gli impegni del Comune per entrare nella "grande famiglia del turismo" di curare, tra le altre, «l'eliminazione dell'inquinamento acustico e visivo, la pulizia e la sicurezza urbana, la cartellonistica stradale, l'apertura dei siti d'interesse turistico». Sì, perché hai voglia tu ad inventarti le reti, il marketing e la promozione; a sgomitare per prendere fondi pubblici che chissà se ci sono davvero e se si possono spendere; persino a immaginare un progetto Fas condiviso con il territorio. Hai voglia tu a vendere l'arrosto quando in forno è rimasto solo fumo. Perché «l'insieme delle specificità artistiche, culturali, ambientali, artigianali ed enogastronomiche - si legge ancora nella convenzione - ritenute obiettivi prioritari per lo sviluppo del settore turistico» sono ormai, in questa città, solo un ricordo presuntuoso di una grandeur decaduta. Un patetico ballo di gruppo sulla terrazza della città eterna.

IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF

Il treno giusto

Trasferito a Sulmona il centro di manutenzione regionale delle ferrovie. Investimenti per 1,7 milioni di euro

SULMONA. L'officina di Sulmona, una delle prime di manutenzione ferroviaria a nascere sin dagli esordi del treno a vapore e che vanta una longeva e ininterrotta attività, a breve sarà potenziata ed ampliata. Una buona notizia dopo la chiusura della mensa dei ferrovieri e l'addio della polizia ferroviaria, anche e soprattutto perché l'obiettivo è quello di trasformare lo snodo peligno, nell'unico centro

di manutenzione regionale. Colpo grosso per il sindaco Ranalli che la prossima settimana presenterà il progetto insieme al sottosegretario Legnini.

Il piano di Trenitalia, diviso in due fasi, mira infatti a realizzare un unico centro regionale manutentivo dei convogli ferroviari elettrici e diesel, spostando sede e lavoratori da Pescara a Sulmona. La prima fase ha già preso il via e ha visto

stanziati 900 mila euro; mentre nella seconda saranno investiti altri 800 mila euro. Attualmente i ferrovieri impiegati nell'officina sono circa 50, ma in prospettiva dovrebbero arrivare almeno un'altra quindicina. Il capannone, nel quale si effettuano le riparazioni delle locomotive, ha all'interno otto binari e la manutenzione riguarderà alcune tipologie di treni, tra cui otto Minuetto (il treno elettrico che copre la tratta Sulmona-Pescara), due locomotive soccorso che servono per agganciare i treni guasti e cinque locomotive manovra che servono ad accendere i treni pronti alla partenza (questi ultimi tipi sono a diesel). La manutenzione, che Sulmona sarà in grado di svolgere a 360 gradi, si divide in tre livelli: i primi

due riguardano la sosta di breve o media durata dei mezzi per una semplice e veloce lavorazione del convoglio, mentre il terzo riguarda la sosta di lunga durata per il treno che necessita un controllo più attento (la verifica dei freni, del motore ecc). L'ampliamento prevede, tra le altre cose, il prolungamento dei binari, l'adeguamento delle attrezzature e degli impianti, il recupero e la realizzazione di uffici ubicati all'interno del capannone, il ripristino dei fabbricati e il miglioramento delle condizioni dei luoghi di lavoro. Trenitalia ha scelto di spostare tutto a Sulmona e di potenziare un'ala della stazione perché questa, nella regione, è l'unica ad occupare una posizione baricentrica tra Roma e Pescara. Un'ottimizzazione delle risorse che, per una volta, ha visto premiata Sulmona su Pescara. Nella speranza che la strada ferrata possa tornare ad occupare un posto di rilievo nello sviluppo della città e del comprensorio.

di **fabiola capaldi**

La grande bellezza



INCHIESTA •
La mala educacìon

CRONACA

Eremiti patrimonio dell'Unesco

Redatta la proposta per candidare gli eremi celestiniani d'Abruzzo a patrimonio dell'umanità

di **elisa pizzoferrato**

SULMONA. Una notizia in controtendenza in una regione, l'Abruzzo, che troppo spesso dimentica le sue bellezze e il suo patrimonio. L'avvio della procedura per ottenere il riconoscimento dall'Unesco quale patrimonio dell'umanità di cinque eremi celestiniani situati tra le province di Pescara e L'Aquila tra cui i sulmonesi Sant'Onofrio del Morrone e Santa Croce del Morrone, è di quelle che risvegliano l'entusiasmo. Si tratta di un iter complesso iniziato nel settembre 2012 con la creazione di un apposito comitato composto da autorevoli personalità del mondo accademico, religioso ed istituzionale, che nella



riunione svoltasi lo scorso 3 marzo a Pescara, ha definito il primo documento ufficiale da presentare al ministero dei Beni e delle attività culturali (Mibac) cui spetta per legge la scelta delle candidature da presentare all'Unesco. L'iniziativa mira a raggiungere l'obiettivo importante di «affascinare ed attrarre non solo i fedeli e studiosi del mondo religioso - si legge nel comunicato stampa -, ma anche gli amanti della natura e tutti coloro che si interessano di spiritualità». E se il paragone con il cammino di Santiago di Compostela potrebbe

POLITICA

Fumo e bugie: è partita la campagna elettorale

Chiodi torna in Valle Peligna, ma lo anticipano le "diverse verità" dei suoi trofei. D'Alfonso manca di concretezza.

Intanto Gerosolimo si prepara alla sfida

di **pasquale d'alberto**

Parte male, all'insegna delle bugie e dell'illusorismo, il confronto per le elezioni regionali del prossimo 25 maggio. Nello scorso fine settimana se ne è avuto uno spaccato probante, con i discorsi peligni dei due principali contendenti: il presidente uscente Gianni Chiodi e Luciano D'Alfonso. Chiodi è venuto, ad Anversa e a Sulmona, per magnificare un governo regionale che avrebbe - sono sue parole - risanato i conti ed avviato una nuova fase di sviluppo, con la "rete imprese" e con le Dmc turistiche. Bugie. Perché la funzione di questa rete, stando ai fatti verificatisi fino a oggi, pare essere solo quella di "imbracare" la società abruzzese per un controllo elettorale capillare. Perché Dmc e rete imprese hanno scoperto, con grande sconcerto, che i soldi "a disposizione" (250.000 euro solo per l'avvio delle Dmc) non ci sono o non sono spendibili. Perché la legge/bando per i Comuni sulla raccolta domiciliare dei rifiuti, presentata come una rivoluzione

epocale, non solo non copre nemmeno il costo dei cassonetti, ma la sua concreta applicazione è rinviata sine die. Perché molti, non solo l'opposizione, spiegano che appena dopo le elezioni il successore di Chiodi troverà amare sorprese "finanziarie". D'Alfonso, dal canto suo, sfugge a puntuali definizioni programmatiche. Per lui conta la Regione vicina, la Regione amica, la Regione più facile d'Europa, e via di questo passo. Punta tutto

CASA più
Convenienza..
..a 2 passi da casa
www.negoziacasapiu.it
SULMONA • PRATOLA • PESCARA • MONTESILVANO • PENNE
BOLOGNANO • FRANCAVILLA • LANCIANO • CASTEL DI SANGRO

ALASKA
Via Nazario Sauro delle Feltrine - Zona Industriale - Sulmona
AZIENDA CERTIFICATA VINCOTTE - BIOPOLIMERI UNI EN 13435
Sacchetti BIOPLASTICA Compostabile
Bobine Film Tubolare & Foglia Termoretraibile
Sacchetti ROTOLO Raccolta Differenziata

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di patrizio iavarone

Si è chiusa venerdì scorso la guerra per le iscrizioni alle "nuove" scuole

La mala educación

DALLA PRIMA

Eremiti patrimonio dell'Unesco

sembrare ardito, basterebbe sfogliare la mole di documenti che in questo anno di lavoro il comitato ha messo insieme, per rendersi conto della validità della richiesta. «Non sarà facile - ammette Franco Iezzi, presidente del Parco nazionale della Majella a capo del comitato - ma se pensiamo alla visibilità mondiale che ne deriverebbe per il nostro territorio, ogni sforzo appare giustificato». Non nasconde Iezzi l'intento di mostrare come il Parco, da sempre attivo nella salvaguardia e tutela del patrimonio naturalistico, possa svolgere anche una più attiva e concreta funzione di promozione e valorizzazione. Il prossimo passo, dopo la decisione di coinvolgere anche i sindaci dei Comuni interessati, ovvero Caramanico, Roccamorice e Sulmona, sarà l'indizione di un'assemblea generale per decidere una valida azione di supporto presso il Mibac. «Sono solo due le candidature che ogni anno l'Italia può presentare all'Unesco ed il nostro impegno è ora sostenere il progetto degli eremi». Per farlo occorre ampliare visibilità e consenso, anche attraverso iniziative come la mostra virtuale itinerante che il prossimo 3 aprile presso l'Auditorium della Conciliazione a Roma aprirà le porte a chi vorrà immergersi nelle atmosfere naturali e mistiche degli eremi celestini.

Fumo e bugie: è partita la campagna elettorale

sul fatto di essere lui la garanzia, alla guida di un'auto oggi "senza pilota" (la definizione è del consigliere di lungo corso Giovanni D'Amico, del Pd). Dimentica, D'Alfonso, che la gente di queste contrade ha bisogno di risposte concrete, di programmi credibili, soprattutto quella della Valle Peligna, un'area che fa della propria depressione la caratteristica di questi tempi e non è più disposta a fare sconti. Intanto, nel Centro Abruzzo, tranne che per Andrea Gerosolimo, che sarà candidato nella "Lista del presidente" di Luciano D'Alfonso (il che lo dovrebbe mettere definitivamente al riparo da amare sorprese relative al "quorum") e che ha già iniziato la campagna elettorale scompaginando qua e là situazioni ritenute acquisite da altri, sulle altre candidature c'è buio pesto. L'impressione è che i big che si contenderanno i 6/7 seggi che la legge assegna alla provincia dell'Aquila abbiano già nomi e cognomi, e risiedono altrove, soprattutto quelli dei partiti maggiori. Nomi che circolano per il momento sono quelli della figlia d'arte Luisa Taglieri, per il PSI, e di Patrizio Schiazza, presidente regionale di "Ambiente e vita" con una delle liste collegate a Chiodi. Sono outsider? Il 26 maggio il responso.



Questione di educazione, si diceva una volta. Quando la scuola era il luogo della crescita e del sapere, quando le "naturali inclinazioni" degli studenti erano il reale motivo della loro scelta di vita. L'esordio della "nuova" scuola, quella che ha accorpato e polarizzato, competitiva e "americanizzata", azienda e clan, dove i numeri fanno budget e gli alunni sono crediti, non è stato, quest'anno, dei più esaltanti. Anzi: con la chiusura delle iscrizioni venerdì scorso, si è chiusa, si spera definitivamente, una delle pagine più brutte dell'educazione scolastica e soprattutto civile della nostra comunità. Una guerra, in realtà, combattuta con armi più o meno lecite, sicuramente non convenzionali. Perché per convincere, anzi spingere, ragazzini di 14 anni a iscriversi in questo o quell'istituto, presidi, professori e persino gli stessi studenti più grandi, si sono inventati di tutto; non risparmiando, a vario titolo, colpi bassi e campagne denigratorie. Insegnanti che umiliavano studenti delle altre scuole per esaltare le loro, famiglie e ragazzini messi da altri studenti sul chi va là per la riuscita nei test universitari («se vai in quella scuola non ti fanno entrare all'università»), aut aut ai fornitori di corsi formativi per avere l'esclusiva, tentativi più o meno riusciti di duplicare i corsi, settimane di orientamento a senso unico (con tanto di patrocinio del Comune), dubbi sulla sicurezza degli edifici, fino ad arrivare alle trovate di marketing in stile televendita: un gadget per l'ipad, un flash mob che va tanto di moda, un banchetto con prodotti tipici, una pubblicità sul giornale e una in tv. "Forza venite gente che vado via": al mercato delle giovani menti ogni rilancio è consentito, perché «nella vita

come a scuola, nel terzo millennio, bisogna essere Tuareg», per dirla con le parole di un educatore nostrano. Termine appropriato, se non altro, perché quel che rischia di rimanere intomo è il deserto e nient'altro. Deserto della sostanza.

In questo clima, così, i ragazzi delle terze medie sono stati chiamati a fare le loro scelte. La scuola ad avere il maggior numero di iscrizioni è stata il liceo scientifico Fermi che con i suoi due indirizzi (bilingue e scienze applicate) ha raggiunto quota 135 ovvero 28 in più dello scorso anno, un aumento che porterà verosimilmente alla creazione della sesta prima. Bene anche per il liceo classico Ovidio che, nonostante non sia ancora tornato nella sua sede naturale di piazza XX Settembre, è passato dai 41 iscritti dello scorso anno agli attuali 62: anche per il classico, dunque, quest'anno nascerà una nuova classe. Salto considerevole anche per l'itis di Pratola Peligna che, probabilmente erodendo studenti al professionale di Popoli (passato da 20 a 6 iscrizioni), ha sfondato il tetto degli 80 (85 iscrizioni dice la scuola, 81 quelle segnate in segreteria), rispetto ai 58 dello scorso anno. Torna a sperare in un futuro migliore anche il liceo artistico Mazara, passato dalle 16 iscrizioni del 2013-2014, alle 28 di quest'anno: un bel segnale per un corso che fino a qualche anno fa poteva vantare uno dei laboratori orafi più prestigiosi della regione. Lieve aumento anche per i ragionieri che crescono di qualche unità (48 iscrizioni complessive secondo la scuola, 41 in segreteria, rispetto alle 35 dello scorso anno), ma che devono registrare il fallimento del corso turistico annunciato in pompa magna dal preside Massimo Di Paolo per la novità dello studio del cinese (lingua in verità che già da 4 anni si fa in via sperimentale al Vico): a quanto sembra quest'anno non si riuscirà a costituire neanche una classe essendo gli iscritti meno di 15 (11 sembra). Di certo il com-

Una competizione senza esclusione di colpi per accaparrarsi, come merce, le matricole. Il liceo Fermi guida la classifica delle iscrizioni, seguito dal Vico. Bene il classico e l'itis. A Popoli si svuota il corso di turismo del De Nino

merciale De Nino, non ha rubato studenti al gemello di Torre de' Passeri che registra una leggera crescita, passando dai 18 ai 20 nuovi iscritti. Stessa cosa per i due istituti agrari distaccati del Serpieri di Avezzano: quello di Pratola e di Castel di Sangro, entrambi con 25 matricole rispetto alle 22 dello scorso anno. Stabili restano i geometri del Morandi (26 iscritti), il professionale (20 iscritti), il tecnico (38) e lo scientifico (60) di Castel di Sangro. Lieve flessione per l'alberghiero di Roccaraso (tra i 30 e i 35 iscritti quest'anno, rispetto ai 38 dello scorso), mentre perde 28 studenti il liceo Vico che nei suoi sette corsi vede ridursi le matricole da 148 a 120. Questi almeno sono i numeri forniti dalle diverse scuole

(che in alcuni casi non corrispondono a quelli depositati nelle segreterie), dando per buono (quanto improbabile) l'aumento demografico nel 2000. Tanto più che manca ancora la percentuale dei ritardatari (una forbice del 20%) che possono iscriversi fino al 10 marzo direttamente nelle scuole. Un piccolo mistero destinato ad essere svelato tra qualche mese, quando le classi saranno formate nel dettaglio, equilibrando abilmente la presenza di ragazzi bisognosi di sostegno che riducono il numero minimo per mettere su una classe. Anche loro sono "merce" preziosa nella guerra degli iscritti, dove si gioca a tutto campo, con bluff e carte coperte: un altro esempio di "mala educación".

Per dirla tutta

L'ibrido all'italiana è un classico del nostro Paese e la scuola non fa certo eccezione. Così l'aver voluto piegare l'istruzione del Belpaese al modello americano, senza avere né la cultura, né il sistema adeguato per farlo, ha finito con il creare un mostro a due teste che da una parte è ancorato al retaggio della scuola pubblica e per tutti e dall'altra spinge alla competizione sfrenata tipica del sistema privato. La fotografia è nei particolari: il contributo volontario richiesto alle

famiglie per le attività extra degli istituti, quest'anno, è stato versato da meno della metà degli studenti e non (o non solo) perché sia la crisi a mordere, ma perché alle famiglie il concetto dell'extra non entra proprio in testa. Anche se poi quel centinaio di euro in più richiesto servirà a pagare ad esempio le ripetizioni: i genitori preferiscono sborsare il triplo di soldi per lezioni private, piuttosto che pagare per un servizio "che dovrebbe essere istituzionale".

ETICA & RESPONSABILITÀ

-spreco +economia

Più SCONTA del

30%

i PRODOTTI FRESCI
prossimi alla scadenza!

Aggiustare, Riparare,
Bistrutturare, Rimodernare,
Abbellire... da noi trovi tutto,
ma proprio tutto quello di cui hai bisogno

**HOBBY E FAI DA TE
PUNTO BRICO**

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Balano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

NERO SU BIANCO

Terra madre

Successo per lo "scambio di semi" domenica scorsa: i giovani tornano alla terra con la testa

di **elisa pizzoferrato**

La crisi ha portato molti giovani a riscoprire la terra non solo con le braccia ma anche e soprattutto con la testa e l'incontro di domenica scorsa all'Abbazia Celestiniana per lo "Scambio dei semi", ne è, con i suoi oltre mille visitatori, un esempio. Una tendenza di certo positiva per un settore che in Italia perde ogni anno il 5% della forza lavoro e dove gli addetti hanno più di 60 anni, molti dei quali senza figli o nipoti disposti a coglierne l'eredità. I dati ufficiali fotografano una realtà dagli aspetti contrastanti, dove il "tornare alla terra" poco ha a che fare con la zappa che incurvava le schiene dei nostri nonni. Nel giro di tre anni infatti se da un lato ha chiuso i battenti il 3% delle aziende agricole, quasi tutte di piccole dimensioni e guidate da imprenditori over 60, dall'altro sono aumentate le aziende di maggiori dimensioni guidate da giovani sopra i 30 anni. L'agricoltura quindi come vera e propria attività di impresa, specie se a pensare "bio" sono non solo periti in scienze agrarie ma laureati in ingegneria, economia, legge e persino filosofia. Esperienze dove il contatto con la terra è solo il primo passo di un percorso dalle direzioni più varie: agriturismo, fattorie didattiche, orto ecologia ed autoproduzione. «Il lavoro agricolo non è semplice, bisogna

organizzare e programmare tutte le fasi, dalla lavorazione del terreno alla semina fino alla raccolta; senza fretta, rispettando i tempi naturali» spiega Pierluigi Bruno che, congedatosi dall'esercito, ha scelto di affiancare il padre in azienda. «Molti si scoraggiano e non accettano di perdere fino a tre anni di lavoro per una cattiva stagione» aggiunge. Vietato improvvisare dunque e se non si hanno conoscenze di base si può, anzi si deve, imparare tecniche e segreti affiancando qualcuno già esperto. «Nella mia zona sempre più ragazzi mi chiedono consigli e io cerco di incitarli a continuare» confessa Libera Feola, una giovane coltivatrice campana che, abbandonato il lavoro da segretaria, oggi produce e vende dolci biologici. Iniziare da zero non è facile e per chi non ha terreni di famiglia, l'affitto resta la scelta migliore. Sul versante attrezzature, i finanziamenti europei e statali non mancano, ma ottenerli vuol dire attendere da sei mesi a due anni, per non parlare dell'accesso al credito bancario. Da tempo associazioni e coltivatori chiedono allo Stato leggi che agevolino l'accesso alla terra limitando burocratizzazione e pesi fiscali per molti insostenibili. Richieste inascoltate da una politica incapace di cogliere il cambiamento.

Val Pescara: al via la ricostruzione privata

Primi decreti di assegnazione per Popoli e Bussi: 12 milioni di euro per interventi sui centri storici

di **luigi tauro**

I primi decreti di assegnazione dei contributi sono stati emessi e notificati agli amministratori dei consorzi di alcuni aggregati edilizi compresi nel piano di ricostruzione dei centri storici, quindi i lavori potrebbero iniziare già dalle prossime settimane. Si tratta dei primi conferimenti per circa 6 milioni di euro a Bussi ed altrettanti a Popoli, con cui si avviano le riparazioni nei centri storici dell'area omogenea 5 che si estende a nove Comuni del cratere ed ad altri undici fuori cratere (tra cui Penne) e di Chieti, che vanno così anch'essi a far capo all'Utr di Bussi. Sono cinque i gruppi di abitazioni del maggior centro della valle del Tirino ed in particolare gli aggregati ubicati nella parte alta ed antica del paese dove insistono le abitazioni di famiglie ancora alloggiato presso Map o che hanno trovato una loro sistemazione provvisoria autonomamente, dopo il sisma del 2009. Le ditte che realizzeranno i lavori provengono tutte da fuori regione, da Roma, Perugia, Padova, ecc. Anche a Popoli i cinque aggregati edilizi che sono interessati dall'inizio della ricostruzione con una spesa di oltre cinque milioni sono ubicati in pieno

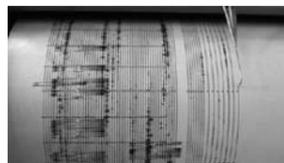
centro storico, in via Costantini. L'imminente apertura di questi cantieri a Bussi e Popoli segnerà quindi l'inizio della ricostruzione pesante nell'alta Val-Pescara e sarà la dimostrazione che l'accelerazione imposta dagli uffici della ricostruzione di Fossa diretti dal giovane manager Paolo Esposito e dai nove Utr, ubicati nelle singole aree omogenee, sta dando i propri frutti, anche con il nuovo sistema Mic di valutazione dei progetti e stima delle somme. Insieme alla ricostruzione privata partono anche i lavori di riparazione e rinforzo sismico di alcune strutture pubbliche come l'ex edificio scolastico Lola Di Stefano a Bussi, il vecchio comune e il complesso scolastico e del nuovo municipio a Popoli. Erano già previsti nei relativi piani di ricostruzione approvati nel 2012 ed in base ai quali, sia per la ricostruzione privata che pubblica, risultano impegnati circa 80 milioni di euro per Bussi ed altrettanti per Popoli. Angelo Melchiorre responsabile del Utr 5 nel Comune di Bussi in proposito ha assicurato che «l'equipe dell'Utr di Bussi che a breve sarà integrata da altre tre unità per far fronte al crescente impegno dell'esame delle progettazioni di aggregati di altri undici Comuni tra cui Penne e Chieti, sta svolgendo un lavoro scrupoloso anche per assicurare che il flusso economico possa garantire entro un quinquennio il completamento della ricostruzione. Stiamo inoltre sensibilizzando tecnici e presidenti dei consorzi affinché attraverso affidamento di lavori o sub-appalti si possa incidere anche nella realtà economica locale e regionale».



Un "sismografo" nel castello

di **simona pace**

ROCCACASALE. Allo scopo di agevolare gli studi sui movimenti sismici della Valle Peligna, lo scorso 28 febbraio un tecnico del Centro nazionale terremoti dell'Aquila ha installato una stazione di monitoraggio a Roccasale nei pressi del castello medievale. La posizione del paese, in effetti, se da una parte desta qualche preoccupazione, visto la presenza di una faglia che corre verticalmente al di sotto del paese, dall'altra potrebbe contribuire a fornire qualche dettaglio o dato in più all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Si tratta del primo impianto di questo tipo in Valle Peligna e sempre nell'ambito del progetto di monitoraggio ne saranno installati altri due a San Benedetto in Perillis e Sant'Eufemia a Maiella. Allo scopo di tutelarsi dai terremoti, inoltre, partirà sabato 8 marzo il progetto Earthquake 1.0 che vedrà protagonisti gli alunni delle scuole della Valle Peligna con seminari di tutela, protezione e prevenzione del rischio sismico. La Valle Peligna è tra le zone più ad alto rischio in Italia (zona 1 nella carta di



Frantolio: vince il "Sagittario"

Al riparo dalle piogge gli agricoltori di Introdacqua, Bugnara e Campo di Fano, si aggiudicano il podio dell'8ª edizione della manifestazione

CORFINIO. È stata un successo l'8ª edizione di Frantolio, il concorso che premia il miglior olio della varietà di olive peligne Rustica&Gentile. Nella sala dell'hotel Excelsior di Corfinio si sono ritrovati ben 95 produttori concorrenti (contro i 46 dello scorso anno ed una media di 70 negli anni precedenti); molti coltivatori; istituzioni ed esperti del settore. I vincitori sono concentrati, quest'anno, lungo la fascia pedemontana della Valle del Sagittario. Al primo posto Tonino De Santis, di Introdacqua. Al secondo Andrea Eleuterio, di Bugnara. Al terzo Pasquale Giammarco, di Campo di Fano di Prezza. «La ragione - ha spiegato il capo panel di giudici della Regione Abruzzo, Marino Giorgetti - sta nel fatto che l'altitudine di quella porzione di territorio ha messo al riparo la produzione dai difetti introdotti da una stagione particolarmente piovosa. Su 95 campioni, solo meno di un terzo degli olii sono risultati "difettati". Mentre all'inizio del progetto "Frantolio" superavano il 50/60%». «Una testimonianza del fatto che il disciplinare di produzione introdotto grazie alla nostra iniziativa ha consentito agli olivicoltori di superare quella criticità che

Antonio Carrara e Valeria Zema, fin dall'inizio ispiratori convinti del progetto. Tutti e tre i vincitori hanno molito nel frantoio Della Valle di Prezza. Ma Frantolio ha anche consentito un confronto a più voci, con due temi dominanti. L'attrattiva turistica, per il territorio peligno, del paesaggio agrario, in particolare quello olivicolo. La presenza di olivi monumentali, riscontrabili qua e là in vari paesi; la possibilità di trascorrere week end autunnali raccogliendo le olive sono occasioni da sfruttare. La cucina, sulla quale si è soffermato lo chef Giuseppe Tinari, del ristorante Maiella di Guardiagrele. Su questo punto una testimonianza del presidente della Provincia, Antonio Del Corvo: «Tempo fa, in un ristorante a cinque stelle del nord Italia, sono rimasto sorpreso quando sul tavolo mi hanno portato una bottiglietta di olio di Prezza. Ne sono stato orgoglioso». Ora i vincitori andranno al concorso "Lorolio" di Loreto Aprutino per confrontarsi con i campioni di altre parti d'Abruzzo, con la speranza di rinverdire successi ottenuti di recente. Il prossimo anno, infine, Frantolio si svolgerà a Sulmona, presso la Abbazia Celestiniana, in occasione della grande quantità di pro-

ARTE & DECORO
FERRAMENTA

SPERIMENTI E DECORATIVI

OIKOS

CONFESSIONE
S. Maria Maddalena

ABBIGLIAMENTO
COSTUME E ACCESSORI

Via Antonio De Niro, 157
Tel. 0862/410101 (centralino)
PRATOLA PELIGNA

SPIGOLATURE

• In tempo di grandi alleanze e "matrimoni d'interesse" (collettivo, s'intende), il nuovo must di stagione di **palazzo Madama è il confetto**, o meglio la Regina Confetto. La senatrice sulmonese Paola Pelino, ambasciatrice d'Abruzzo e della "mandorla senz'amido" con cui Berlusconi si consoliò il giorno della sua espulsione dal palazzo, è risultata infatti la più presente al Senato con una percentuale altissima: 96,06%. All'ultimo posto "l'abruzzese" (ovvero eletto in Abruzzo) Gaetano Quagliariello (3,7%) che tuttavia trova facile giustificazione alle sue assenze per i tanti impegni istituzionali in qualità di rappresentante di governo. Per questo il fanalino di coda dei parlamentari abruzzesi, in quanto a presenza in aula, è toccato a Stefania Pezzopane (79,01%).

• **Non sarà affronto facile da dimenticare**, quello fatto da tre consiglieri della sua maggioranza, al sindaco di Raiano Marco Moca. Massucci, Mai e Di Bartolo, infatti, hanno annunciato di voler sostenere alle prossime regionali il candidato Andrea Gerosolimo che, però, correrà per l'elezione di Luciano D'Alfonso, in concorrenza al presidente uscente Gianni Chiodi, di cui, il sindaco Moca, è dichiarato sostenitore. Annuncio arrivato proprio alla vigilia della visita a Raiano giovedì scorso, per l'inaugurazione dell'ambulatorio di senologia, del presidente in carica: un tempismo, forse, fin troppo perfetto.

• Turismo si ma con moderazione: l'associazione ambientalista Wilderness ha bacchettato la settimana scorsa niente meno che il Cai, uno tra i più longevi e rispettosi gruppi escursionistici d'Italia, per aver portato centinaia di **ciaspolatori sulle montagne del Parco d'Abruzzo**. «Disturbano gli orsi in dormiveglia - ha spiegato il segretario Franco Zumino - perché si tratta di mega escursioni di elevato impatto invasivo e ambientale». Neanche si fosse trattato di battaglioni di cacciatori di frodo, quelli sì, liberi di scorazzare nelle aree protette.

• Non sarà certo un concorso a determinare il valore del contendente abruzzese al titolo, ma di certo contribuirà ad aumentarne fama e prestigio a vantaggio dell'intera regione. Non sarà una sfida facile, tali e tanti i contendenti da battere e tutti in possesso dello stesso requisito indispensabile per partecipare alla competizione: la bellezza. Non si tratta di aspiranti miss, ma dei borghi più belli d'Italia chiamati a partecipare, uno per ogni regione, al concorso indetto dal programma tv "Kilimangiaro" condotto da Licia Colò e Daniele Vergassola. Numerosi sono gli appelli lanciati sulla rete e social network per sostenere il borgo abruzzese e trasformare la nostra piccola **Pacentro in una "grande bellezza"**.

COMUNICATO STAMPA

Le imminenti elezioni regionali impongono una riflessione sulla necessità della presenza di un esponente del nostro territorio all'interno dell'asse regionale. Sono dieci anni, infatti, che il nostro territorio non ha una sua rappresentanza nel massimo governo regionale ed i risultati che ne conseguono sono sotto gli occhi di tutti. La Valle Peligna non può assolutamente permettersi il lusso di trascorrere ulteriori cinque anni senza rappresentanti in regione. Questa è una responsabilità che sentiamo su di noi sia come amministratori sia come padri di famiglia. Alla luce di ciò, dopo una attenta e serena riflessione, abbiamo ritenuto che l'importanza di questo momento elettorale è tale da imporre anche il superamento degli schemi classici del partitismo. È necessario essere pronti a superare anche le proprie appartenenze al fine di individuare, tra coloro i quali saranno candidati alla carica di consigliere regionale, colui che meglio può rappresentare il nostro territorio in termini di impegno, progettualità e possibilità di riuscita in termini elettorali. Senza dubbio tra le varie candidature si fa sempre più strada quella del consigliere provinciale Andrea Gerosolimo che in passato ha dimostrato di prestare molta attenzione a questo territorio ed in particolare al comune di Raiano (lo stanziamento della somma di € 400.000,00 attraverso un emendamento al bilancio di previsione e del relativo piano triennale delle opere pubbliche ne è la prova). Con il massimo rispetto di tutti coloro che affronteranno in prima persona questa competizione, la candidatura dell'amministratore Andrea Gerosolimo rappresenta senza dubbio quella che, in termini di impegno e consenso, offre maggiori garanzie. Pertanto saremo con forza e convinzione al suo fianco con la certezza di affrontare una battaglia che rappresenta l'ultima chiamata per questo territorio. La competizione regionale è senza dubbio la più importante, difficile ed entusiasmante e va affrontata con le migliori risorse ed energie a nostra disposizione. Una candidatura in un simile contesto ha senso se ha consenso e Andrea Gerosolimo ha sempre dimostrato nel passato di averlo. Teniamo però a precisare che questa nostra decisione non comporterà alcuna ricaduta negativa sull'amministrazione comunale di Raiano alla quale rimaniamo legati in forza del mandato elettorale che ci è stato conferito. Piuttosto questa dovrà rappresentare una occasione per dare maggiore forza all'attività amministrativa sino ad ora svolta.

Antonio Missizzi (capigruppo di maggioranza); Pierpaolo Mai (consigliere comunale di maggioranza); Dino Di Bartolo (consigliere comunale di maggioranza)





NERO SU BIANCO

Un ponte sulla prevenzione

Ultimati i lavori sul Zugaro: una nuova struttura e il dragaggio del fiume nella città che guarda al turismo

POPOLI. Il vecchio ponte Zugaro, dal nome del possidente terriero che ne curò la realizzazione nell'Ottocento per facilitare l'accesso dei contadini ai suoi terreni e che impediva anche un idoneo dragaggio del fiume Pescara, in quanto i pali di sostegno della "ex passerella" insistevano direttamente nell'ambito fluviale, non c'è più. Al suo posto un nuovo ponte di legno che ci

ricorda ambienti fluviali alpini. In linea con il nuovo Zugaro, è già percorribile anche il nuovo ponticello sul Giardino, nel tratto fiancheggiante il Pescara che, nell'imminente inaugurazione, sarà intitolato a due giovani locali che in quel tratto stradale persero la vita: Bruno Pagin e Maurizio Rico. Tre milioni di euro è stata la spesa complessiva finanziata da Regione e Provincia



di Pescara non solo per realizzare il bel ponte ma soprattutto per effettuare il dragaggio del fiume Pescara nel tratto popolese e la sistemazione degli argini a cui a breve si aggiungerà una adeguata illuminazione realizzata direttamente dal Comune di Popoli. Un lavoro particolarmente utile e lungimirante realizzato con lo scopo di ridurre il rischio idraulico, mettere in sicurezza il normale flusso delle acque e rendere più bello il paesaggio all'ingresso del paese. Mentre la cronaca

di questa stagione ci racconta frequentemente di emergenze per esondazioni, di sconvolgimenti e dissesti idrogeologici del territorio e di tragedie umane causate da mancate manutenzioni degli assetti fluviali, in questo angolo d'Italia, oculatamente si investono circa 3 milioni per la realizzazione di lavori che servono a mettere in sicurezza le acque del fiume. Infatti sono ancora in corso lungo lo stesso tratto fluviale lavori di consolidamento ed ammodernamento degli altri due ponti con rinnovo dei manti stradali, con una nuova segnaletica e accorgimenti di sicurezza lungo la SS 17. A questi sono da aggiungere altri lavori di sistemazione della strada verso Vittorito. Insomma la dinamica cittadina "delle acque e dei voli", proprio in questa particolare epoca di crisi investe nel territorio, si ristruttura e sogna un nuovo sviluppo ambientale e turistico. **I.tau.**

Il Piano che va piano

L'amministrazione Moca sembra far melina sul Prg: strumento urbanistico ed elettorale

RAIANO. Riuscirà l'amministrazione guidata da Marco Moca a licenziare il Piano regolatore generale del paese nel solo anno che rimane a disposizione prima della fine della legislatura? E la domanda che, in questi giorni, si pongono a Raiano cittadini, tecnici, associazioni ed imprese. Nonostante i proclami del consiglio comunale nel quale fu revocato il Prg prodotto dall'ultima amministrazione Mastrangioli nel 2010 («faremo presto e soprattutto faremo il nuovo Prg con il consenso dei cittadini») anche Marco Moca, come ormai è vezzo in tutte le amministrazioni, di destra o di sinistra o civiche che siano, non è sfuggito alla regola di lasciare la redazione dello strumento urbanistico all'ultimo anno. Con la speranza di essere riconfermati e di poter gestire la fase realizzativa nel secondo mandato. Perché sembra questa la strada verso la quale l'amministrazione raianese si è incamminata. Dopo i proclami dei primi anni, venne il secondo annuncio: «Faremo il Prg dopo aver deciso la localizzazione del nuovo

edificio scolastico, un'opera troppo importante che caratterizzerà l'intero profilo urbanistico del paese». Ora la localizzazione è stata decisa, seppur tra polemiche (blande, per la verità) delle opposizioni. Sembra in via di definizione (attraverso una futura consultazione referendaria che coinvolga l'intera cittadinanza) il destino dell'edificio delle scuole elementari una volta che sarà realizzato il nuovo edificio scolastico. Anche la fase della ricostruzione post sisma, uno dei vanti dei quattro anni trascorsi, si avvia alla fase conclusiva. I Comuni dell'associazione "Terre dei Peligni" hanno da tempo definito un progetto di area che funga da cornice al nuovo disegno urbanistico del paese. Ci sono tutte le condizioni, quindi, perché si arrivi in tempi rapidi alla redazione del Prg, anche perché le imprese, una volta conclusa la fase della ricostruzione, avranno bisogno di certezze per poter garantire i livelli occupazionali di questi anni. E il Prg è lo strumento che può assicurare la continuità dell'attività edile, delineando il futuro assetto del territorio comunale. Si ha tuttavia l'impressione che l'amministrazione stia facendo melina. Perché il Prg è anche l'occasione per compiere scelte. E scelte impopolari, alla vigilia delle elezioni, possono rappresentare un boomerang. Cosa che Moca, Ginetti e gli altri amministratori vorrebbero, questa è l'impressione, tanto evitare. **p.d'al.**



Reti idriche vecchie: Valle Subequana a secco

La rottura delle tubazioni ha costretto molti residenti senza acqua. La Saca lancia il piano per le emergenze

di **federico cifani**

SECINARO. Saltano le tubature dell'acqua e il paese rimane a secco. È accaduto a Secinaro dove, tra l'altro, non è la prima volta che sulle condotte della Ferriera, si registrano falle e conseguente interruzioni del flusso. A puntare il dito contro la vetustà degli impianti sono gli amministratori locali. Sindaco e vice rispettivamente Clementina Graziani e Alessandro Santilli che chiedono interventi di manutenzione straordinaria nella rete idrica gestita dal Cam. Tubi vecchi e logorati dal sisma del 2009 che nel giro di poco tempo si sono rotti due volte, lasciando i rubinetti a secco e decretando cali di pressione anche nei paesi di Goriano Sicoli e Gagliano Aterno. Inoltre, nella zona non sono stati previsti per lo meno dalla programmazione degli interventi sul cratere per gli anni 2013 / 2015, a firma del Cipe, interventi di ripristino delle reti idriche. Di questi ne beneficavano Barete, Calascio e altri centri, ma nulla per la zona della Valle Subequana. Resta dunque il problema dell'ammodernamento delle reti idriche che così come sono oltre a far disperdere l'acqua, non garantiscono sicurezza. Un tema quest'ultimo che è stato centrale in un convegno a Pratola. Qui, la Saca,

società che gestisce la rete idrica nel Centro Abruzzo, ha dato vita ad un tavolo di coordinamento in collaborazione con i vigili del fuoco, i vari gruppi di protezione civile del territorio e le amministrazioni dei paesi aderenti. Insieme per fare quadrato nel caso di emergenze. «È necessario - ha detto l'amministratore unico della Saca Domenico Petrella - coordinarsi tra le varie forze per fare fronte alle varie emergenze che possono capitare. Mentre per quanto riguarda il problema delle reti idriche vecchie è chiaro che servirebbero investimenti consistenti. Basti pensare - ha aggiunto - che ad esempio sul territorio non si hanno impianti per dividere le acque piovane dagli scarichi ma tutto passa in questi ultimi. Va da sé che quando piove si possono avere problemi. Come Saca lavoriamo per migliorare quanto e come possibile». Sono molti gli interventi messi in atto dalla società nel territorio che conta oltre 400 chilometri di sole reti idriche. Lavori che vengono programmati per tempo ma che a volte sono anticipati dagli eventi. Frane, terremoti, inquinamento e cedimenti di tubi vecchi che per il momento possono essere affrontati con la coordinamento di tutti gli attori sul territorio.

Una pietra sopra il "nido"

In estate partiranno i lavori per la realizzazione della palazzina Ater a Pratola

PRATOLA. Tra vari rinvii e lunghe pause in cui non se ne parlava più sembrava che la palazzina a canone sociale prevista lungo via Marconi a Pratola fosse caduta nel profondo dimenticatoio dell'Ater. Invece il progetto che dovrebbe far tirare un sospiro di sollievo alle giovani coppie e famiglie in difficoltà è in fase di gara d'appalto. «Non vorrei accendere false speranze, ma molto probabilmente i lavori inizieranno in piena estate» dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici Fabrizio Fabrizi. Al momento, infatti, una commissione sta valutando le candidature delle ditte pervenute all'Ater, ente che si sta occupando di tutto l'iter, a se-



guito del bando integrato. Una fase per la conclusione della quale potrebbero volerci due o tre mesi. Di false speranze, però, se ne sono accese parecchie da quando nel 2010 Pratola risultò l'unico Comune del territorio ad accedere a questo tipo di fondi guadagnando l'ingresso in graduatoria. Imponente l'annuncio da parte dell'amministrazione che subito dopo, però, ha dovuto spegnere il proprio entusiasmo e fare i conti con burocrazia e tagli agli enti pubblici. L'anno successivo un altro passetto avanti: l'Ater presentò il progetto della struttura per poi scomparire ancora una volta fino a quando a settembre 2012 ministero delle Infrastrutture e Regione firmarono l'accordo di programma per 800 mila euro. Soldi ai quali si sono sommati quelli dell'Ater per un importo pari a 600 mila euro e che la renderà la legittima proprietaria dell'immobile per un periodo di 99 anni. Quattro piani per 12 appartamenti di piccola taglia da mettere in locazione ad un canone sociale, cioè un affitto vantaggioso che potrebbe risollevare le sorti di alcune famiglie, si spera al più presto. Al piano terra della palazzina il locale di 200 metri quadrati previsto dal progetto sarà messo a disposizione del Comune che potrà indirizzarlo agli usi pubblici più disparati. Sempre nell'ambito di questo progetto, inoltre, rientra anche la riqualificazione della zona Peep 1 con il rifacimento di piazza Leonardo Da Vinci, zone verdi e passaggi pedonali. Oltre a mettere a disposizione un tetto sulla testa di chi un affitto non se lo può permettere, quindi, questo progetto rappresenta anche il mezzo per riqualificare una zona che di abitanti ne ha e che al momento non è vissuta nel pieno delle sue potenzialità. A questo punto non resta che sperare in un avvio di lavori che non subisca ulteriori interruzioni e rinvii e pause di silenzio perché questa attesa potrebbe essere la condanna per le future famiglie di Pratola che di luoghi in cui "nidificare" sono privi e, vista l'assoluta assenza di un mercato occupazionale, sono economicamente impossibilitate ad agire autonomamente. **s.pac.**

**QUESTO SPAZIO
A SOLI € 30,00**

È il momento di approfittarne

**Dai risalto alla tua attività!
La tua comunicazione col massimo della visibilità
sul giornale più letto e più diffuso
del Centro Abruzzo.**

**Chiama il 347 6393353
oppure 0864 72464**

**QUESTO SPAZIO
A SOLI € 30,00**

È il momento di approfittarne

**Dai risalto alla tua attività!
La tua comunicazione col massimo della visibilità
sul giornale più letto e più diffuso
del Centro Abruzzo.**

**Chiama il 347 6393353
oppure 0864 72464**

SPORT



Il derby decisivo

Il Sulmona dopo la vittoria a tavolino con il Bojano, si prepara ad ospitare il Celano. Il Pratola lascia la coda vincendo con il Penne. Pacentro e Popoli nei guai

di **walter martellone**
 Il Sulmona vince senza giocare. A Bojano la squadra di Luiso è andata in campo, ma con la consapevolezza che l'undici di casa non si sarebbe presentato, viste le richieste economiche reclamate dalla Lega nazionale dilettanti per vecchie pendenze. La squadra molisana ormai da tantissimo tempo, partecipa per onore di firma al campionato ed in questa occasione non c'è stata neanche quella. Buon per i biancorossi (che comunque avrebbero probabilmente vinto se si fosse giocato) che incamerano altri tre punti fondamentali per la permanenza in serie D, che ora si fa sempre più concreta. Domani di scena al Pallozzi il Celano in un derby che si preannuncia molto acceso, sia dal punto di vista della rivalità tra le tifoserie, sia per la classifica. Nelle fila dei marsicani ci sarà anche la presenza di due ex biancorossi ovvero Bolzan e Fuschi. Gara davvero fondamentale: vincendola

la salvezza sarebbe assolutamente alla portata. In Promozione torna alla vittoria il Pratola (2-0) dopo il passo falso con il Guardiagrele e colleziona così la terza vittoria casalinga di fila. Una rincorsa quella nerostellata che ha prodotto il primo significativo risultato: l'aver abbandonato l'ultima posizione in classifica. Contro il Penne, la squadra di Colangelo ha messo subito in chiaro le cose segnando con Collella e realizzando il gol della sicurezza nella ripresa. La squadra ora si è amalgamata ed i nuovi acquisti hanno portato quel tasso tecnico e di esperienza in più che serve per fare risultato. Avanti così. Non si può dire la stessa cosa per il Pacentro, che invece resta ora solo all'ultimo posto in graduatoria dopo la sconfitta di Sambuceto contro la Folgore (1-0). Gara sfortunata per i peligni che dopo aver sfiorato numerose volte la marcatura, subiscono il gol su rigore e non riescono a recuperare. Stagione davvero maledetta per i ragazzi del presidente Cic-

cone che sono comunque intenzionati a non mollare per centrare una salvezza (sarebbe l'ennesima in Promozione) difficile sì, ma ancora possibile. Vince largo il Castello 2000 (4-1) sul quotato Castiglione Valfino e lo raggiunge in classifica. Gara perfetta per i ragazzi di Di Marzio che hanno virtualmente chiuso la gara già dopo il primo tempo. In Prima Categoria, il Goriano perde la vetta dopo il pari arrivato contro il Capestrano (1-1), che agguanta i subequani nella ripresa su calcio di rigore. Domani

grande chance per il Goriano che ospiterà la capolista Bucchianico, avanti due punti in classifica. Vince il Raiano il derby contro il fanalino di coda Popoli (2-1). Due gol su altrettanti calci di punizione del capitano Tiberi spianano la strada ai rossoblù che controllano nella ripresa.

Stampa e pubblicità
 Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
 Info: 348.7225559

Pallanuoto a bordo piscina

La squadra del Sulmona senza finanziamenti retrocede in D, mentre i giocatori gettano la spugna

di **valentina petrilli**
SULMONA. Niente più finanziamenti, né sostegni, né lunghe bracciate. È la storia della squadra del Sulmona Pallanuoto, una squadra che ormai si è arenata nel bordo della piscina dell'Incoronata. Una squadra abbandonata a se stessa, che continua a sostenersi solo grazie all'abbonamento mensile pagato dai giocatori. È una triste realtà, forse una delle tante in un panorama desolato dalla crisi, ma alla fine chi ne paga le conseguenze sono sempre loro: i giovani e la città. Una squadra che nonostante le tante difficoltà economiche e un presidente un po' disinteressato, era riuscita nel 2011 ad arrivare in serie C. Ma per continuare il campionato bisognava versare un finanziamento che il presidente del Sulmona Pallanuoto, Fabrizio Federico, non aveva intenzione di racimolare. L'unica possibilità di continuare il campionato sarebbe stata quella di chiedere un sostegno economico tramite sponsor reclutati dagli stessi pallanuotisti. Ma non sempre gli sponsor arrivano e la squadra è retrocessa in serie D. «Dopo l'ennesimo autofinanziamento, dalle trasferte alle divise, siamo riusciti a trovare un solo



sponsor che ha finanziato le borse - racconta un ex, ormai, giocatore, Davide Di Martino -, anche se poi la scritta "Sulmona Pallanuoto" abbiamo dovuto pagarla noi. La maggior parte degli accessori sportivi sono stati tutti pagati da noi. Tuttavia, per quanto seguissi con passione la squadra sulmonese, a malincuore nel gennaio del nuovo anno ho gettato la spugna, e come me tanti altri. Nel 2013, trasferitomi all'Aquila per frequentare l'università chiesi di potermi allenare nella nuova città seguendo comunque il programma prestabilito dall'allenatore del Sulmona. Il fine settimana però avrei dovuto allenarmi con la squadra sulmonese, e il costo di due abbonamenti in due piscine differenti più i biglietti del treno per tornare era quasi insostenibile, e nel momento in cui chiesi insieme ad altri giocatori di ridurre almeno il costo dell'abbonamento mensile, ci è stata sbattuta per l'ennesima volta la porta in faccia». Dopo aver perso dei giocatori qualificati o se non altro promettenti, la pallanuoto sulmonese è così rimasta, è il caso di dirlo, "in mutande". Da 38 euro l'una, pagate dai giocatori, ovviamente.

Classifica aggiornata al 7 marzo			
SERIE D		PROMOZIONE GIR. A	
Ancona	55	Martinsicuro	64
Matelica	48	Fontanelle	49
Termoli	47	Paterno	47
Vis Pesaro	43	Pontevomano Calcio S. R. L.	44
Maceratese	43	Mutignano	40
Giulianova	38	Polisportiva Controguerra	38
Civitanovese	35	Poggio Barisciano	36
Jesina	35	Jaguar Angizia Luco	36
Sulmona	33	Team 604	36
Celano Fc Marsica	32	Mosciano Calcio	35
Fermana	32	Real Carsoli	33
Fano	29	Notaresco	32
Agnonese	29	Cologna Calcio	32
Recanatese	28	Tossicia A. S. D.	31
Amiternina	28	S. Omero Palmense	29
Angolana	21	Balsorano	27
Isernia	18	Valle Aterno Fossa	24
Bojano	3	Hatria	15
PROMOZIONE GIR. B		PRIMA CATEGORIA GIR. C	
Val di Sangro	58	Bucchianico Calcio	49
Borrello	57	Goriano Sicoli	47
Torrese Calcio	53	Torre Alex Cepagatti	45
Virtus Ortona Calcio 2008	44	Raiano	41
Folgore Sambuceto S. P.	41	Scafa A. S. D.	37
Castello 2000	37	Rosciano	32
Castiglione Val Fino	37	Volto Santo Manoppello	30
Valle del Foro	36	Centerba Toro Tocco	29
Passo Cordone	34	Real Ofena Capestrano	28
Silvi	34	Faresina	28
Guardiagrele	31	Antonio Scipione Nocciano	25
Penne 1920	31	Pianella 2012	23
Real Tigre Vasto	29	Alanno	21
Moscufo	29	Orsogna 1965	19
Fossacesia	28	Pro Celano	11
Lauretum	26	Popoli Calcio	3
Pratola Calcio 1910	18		
Pacentro 91	15		

CINEMA E SPETTACOLI



300 - L'alba di un impero

feriali
 18:20 - 21:10
 festivi
 16:20 - 18:20 - 21:10



Sotto una buona stella

feriali 18:20
 festivi
 16:10 - 18:20



A proposito di Davis

orari
 21:00



Una donna per amica

feriali
 18:10 - 21:10
 festivi
 16:10 - 18:10 - 21:10



Programmazione della Multisala "Igioland" dal 6 al 12 marzo

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
 Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
lunedì chiuso

Insieme di qualità... a Km 0

La concretezza del nostro impegno si traduce in **Sistemi di Gestione Certificati** coerenti con la nostra Missione Aziendale.



ristorazione collettiva

www.coselp.it



THE CAFEDRAAL

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso la domenica

TeleVoip Italia

Via Alessandra Volta, 8
67027 Raiano (AG)

www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

CULTURA



Non solo mimose

Per l'8 marzo tre iniziative concrete in Valle Peligna a sostegno delle donne: a Raiano apre un ambulatorio di senologia, a Sulmona un'asta per il centro antiviolenza e a Pratola un "posto occupato" in giunta

di maria bellucci

Nella ricorrenza della giornata internazionale della donna, le iniziative promosse nella Valle Peligna, testimoniando una solidarietà reale, lontana dalle formule di uno spot istituzionale. Un traguardo importante per il nostro territorio quello dell'apertura di un nuovo ambulatorio di senologia per la prevenzione dei tumori al seno contro l'alta incidenza dei casi riscontrati nei paesi dell'intero circondario. Una struttura inaugurata lo scorso 6 marzo nell'ambulatorio medico del Comune di Raiano di piazzale Sant'Onofrio

alla presenza, tra gli altri, di Alberto Bafile, direttore del reparto senologia dell'ospedale dell'Aquila a cui verrà affidata la gestione della struttura ambulatoriale. Un risultato raggiunto dopo i numerosi chilometri percorsi insieme dai cittadini della Valle Peligna sulla strada della solidarietà che, nelle quattro edizioni della marcia contro il cancro grazie all'impegno spontaneo del comitato "Donne di Raiano", ha raccolto fondi per un ammontare di circa 40.000 euro. Un contributo notevole, devoluto al centro specializzato



uccise per mano dei loro aguzzini. Problema sentito anche in Valle Peligna dove, la cooperativa sociale Horizon Service di Sulmona, attraverso la vendita di beneficenza di opere d'arte donate da artisti locali, ha lanciato una raccolta fondi per il sostegno della struttura protetta "La Casa delle Donne", una delle poche in Abruzzo. L'evento, "L'arte è donna", patrio-

nato dalla Comunità montana peligna, allestito nella giornata dell'8 marzo (dalle ore 8 nei locali della cooperativa), rispetterà l'orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 14:00 o su appuntamento, continuando a raccogliere le opere degli artisti che vorranno sostenere l'asta solidale. Diverse le strutture antiviolenza indistintamente chiuse negli ultimi anni a fronte del numero di vittime che invece sembra aumentare nelle diverse fasce di età: donne che occupavano un posto nella società, prima che un marito, un ex, un amante, uno sconosciuto, decidesse di porre fine alla loro vita di moglie, madre, di persona ancor prima che di donna. Da qui l'adesione del Comune di Pratola Peligna, che alle vittime-donne ha dedicato una sedia permanente in giunta: l'iniziativa contro il femminicidio "Posto occupato", vuole testimoniare ancora la presenza di quelle donne che quel posto per un incontro "forse" fatale non sono più tornate ad occuparlo.

Una Riserva di libri

Aprire nei locali della Riserva di Pettorano la biblioteca De Stephanis: 4 volontari per un'impresa culturale unica

di elisa pizzoferrato
PETTORANO. In un contesto culturale ancora poco stimolante, la notizia della riapertura di una biblioteca segna un passo importante verso un obiettivo spesso trascurato, la crescita culturale e sociale di una comunità. Quasi sempre frutto di scelte miopi ed illogiche delle istituzioni, la 'cultura' dei bilanci e dei finanziamenti pubblici ha finito col tempo per decretare l'inutilità delle biblioteche. Se a ciò si aggiunge la rivoluzione telematica e l'avvento di internet, la scomparsa di libri e scaffali è apparsa sempre più inevitabile. Eppure. C'è ancora qualcuno che gli scaffali ha voluto rimetterli in piedi, rispolverando libri dimenticati con la speranza che tornino ad aprirsi tra le mani di avidi lettori. Sono i quattro giovani volontari del servizio civile che nell'ambito del progetto "Riserva Comunità-risorse da salvaguardare" avviato dall'Arco lo scorso 3 febbraio a L'Aquila, hanno curato il recupero e la riapertura della biblioteca Pietro De Stephanis di Pet-

torano. Giovani al servizio di giovani se come dice uno dei quattro volontari, «lo abbiamo fatto per consentire a tutti di usufruire dei libri presenti in biblioteca, anche se abbiamo pensato soprattutto ai ragazzi». Certo l'Italia non è un paese per lettori se, come confermano i dati Istat, dal 2012 al 2013 la percentuale di lettori è scesa dal 46% al 43% con notevoli disparità tra uomini e donne oltre che tra nord e sud. E se si pensa che solo il 10% dell'intera popolazione italiana usufruisce delle biblioteche, il lavoro dei quattro giovani volontari assume i contorni di una vera e propria impresa; tre settimane per ridare ordine e decoro alle sale della Riserva naturale regionale monte Genzana che da martedì 4 marzo ha ufficialmente riaperto le sue porte. Un plauso dunque non solo ai ragazzi che hanno voluto assumersi un tale impegno ma anche e soprattutto a quanti vorranno frequentare la biblioteca De Stephanis, entrare nelle sale della Riserva, sedersi e leggere alcuni tra i numerosi volumi di scienze naturali, ecologia, storia, geografia e politica. Perché per ogni biblioteca che riapre, riacquistano senso e valore le parole contenute nel manifesto Unesco per le biblioteche pubbliche: «La biblioteca pubblica, via d'accesso locale alla conoscenza, costituisce una condizione essenziale per l'apprendimento permanente, l'indipendenza nelle decisioni, lo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali».



dell'ospedale San Salvatore dell'Aquila e investito in sofisticate e necessarie attrezzature indispensabili per la lotta contro il tumore alla mammella, fino all'apertura di un centro di servizi specifici, quali quelli forniti dalla senologia, che, in un discorso di prevenzione attraverso diagnosi precoci, può salvare la vita a molte donne. Ma per il gentil sesso, c'è un male ancor più subdolo: la violenza. Nel 2013 sono state 123 le donne



"Un lunghissimo secondo"

Al Pacifico torna Andrea Lo Vecchio: monologhi, canzoni e danza, per una Sulmona allo "specchio"

di stefano di berardo

SULMONA. Il cinema teatro Pacifico ospiterà sabato 8 marzo, alle ore 21, in anteprima nazionale "Un lunghissimo secondo", il nuovo spettacolo di Andrea Lo Vecchio. L'evento è organizzato dall'associazione culturale Premio Augusto Daolio "Città di Sulmona", l'opera dell'autore televisivo e musicale, con la collaborazione di Mario Audino, sarà ad ingresso gratuito. L'allestimento dell'opera è iniziato il 5 marzo, in scena scenderanno oltre allo stesso Lo Vecchio, la cantante Antonella Bucci, il pianista Mauro Mengali e la ballerina Lygia Peixoto. "Un lunghissimo secondo" è la storia di un uomo di 70 anni che, essendo giunto a un bivio della sua vita, si ritrova a ripercorrerla tutta attimo per attimo. Il recital è diviso in quadri, caratterizzati da monologhi, canzoni e momenti di danza. Lo Vecchio ha scelto la

nostra città per allestire il suo spettacolo in virtù dell'affetto e dell'amicizia che da sempre lo lega al capoluogo peligno, il Comune gli ha conferito un premio alla carriera in occasione dell'edizione 2010 del Premio Augusto Daolio per cantautori emergenti, di cui è stato a lungo presidente di giuria. Il cantautore, compositore, paroliere, produttore

discografico e autore televisivo italiano è entrato nella storia della musica leggenda italiana per aver scritto canzoni quali "Luci a San Siro" per Roberto Vecchioni, "E poi" per Mina, "Rumore" per Raffaella Carrà ed "Help me" per Dik Dik. È stato anche cantautore con all'attivo numerosi album come "Di avventura in avventura" (1976)

e "Luci a San Siro e altri lampioni" (1995). Dagli anni Settanta è stato autore di programmi televisivi di successo tra i quali "Canzonissima", "Premiatissima", "Drive In" ed altri ancora. Tra i suoi programmi più recenti il Festival di Sanremo 2010 (condotto da Antonella Clerici), "I migliori anni" (2013) con Carlo Conti, "Il Festival di Castrocaro" (2013) con Pupo, "Sogno e son desto" (2014) con Massimo Ranieri. Nel 1996 gli è stato conferito ad Aulla (Massa Carrara) il 1° Premio Lunezia per il valore musical letterario delle sue canzoni. Un grande evento per la nostra città che ospiterà un artista per una prima nazionale di assoluto pregio e uno spettacolo che sembra essere la parafrasi di una città giunta, come il protagonista della storia, ad un bivio culturale nel quale sarebbe utile ricordare e rivivere gli antichi splendori.



MONDOFANTASY

BALLOON ART

Coloriamo i tuoi momenti da ricordare:

- nascite
- battesimi
- matrimoni
- compleanni
- e tanti altri...

ARTICOLI DA REGALO
CARTOLERIA
GIOCATTOLE

C.so Garibaldi 28 - RAIANO
Tel. e Fax 0864 72458
mondo_fantasy@virgilio.it

Aperte domenica mattina

Per le tue feste prenota la fantastica PIGNATTA

BCC CENTRO CREDITO

Pratola Peligna

Insieme progettiamo e costruiamo il tuo futuro

PREVIDENZA
con il FONDO PENSIONE
a partire da 50 euro al mese

PROTEZIONE
con la Polizza Easy Four
a partire da 25 euro all'anno

PIANIFICAZIONE
con il Conto Previdenza

Messaggio promozionale
Per maggiori informazioni scarica i Fogli Informativi, le note informative o le Condizioni di Polizza che sono disponibili sul sito internet della tua filiale di fiducia.

CHI VA...



Le divise blu

«È solo un po' di me che se ne va», recita uno dei pezzi del gruppo Afterhours, un ritornello che risuona da un po' di tempo e troppo spesso nel Centro Abruzzo. Come Manuel Agnelli dice «Bye Bye Bombay», noi nel tempo stiamo dicendo addio, o rischiamo di farlo, a molti servizi importanti per il territorio. L'ospedale che perde pezzi, il tribunale che potrà essere salvato solo da un miracolo, e adesso un'altra doccia fredda che arriva dal ministero degli Interni, che attraverso il prefetto Alecci ha comunicato al sindaco di Sulmona che il nuovo piano di ridimensionamento e riorganizzazione delle forze dell'ordine prevede la chiusura del posto di polizia della stazione ferroviaria cittadina e l'accorpamento della sezione di Sulmona a quella di Pratola Peligna. Il piano coinvolge anche la sezione di polizia stradale di Castel di Sangro, soppressa anch'essa. La decisione dovrebbe entrare in vigore nei prossimi mesi, ma intanto si sono levate le prime voci contrarie all'ipotesi di riordino. Il Coisp, sindacato di polizia, ha subito scritto al questore dell'Aquila, si è subito messo al fianco dei sindaci di Sulmona e Castel di Sangro, per «evitare che i cittadini perdano contatto con l'istituzione della polizia di Stato», e naturalmente al fianco degli agenti che ne saranno coinvolti, annunciando che farà di tutto per evitare la chiusura degli uffici mascherata dalla solita spending review. Il Siulp, altro sindacato di settore, ha incontrato il sindaco di Sulmona, Giuseppe Ranalli e quello di Castel di Sangro, Umberto Murolo, per



discutere dell'emergenza. Anche per il Siulp la decisione del ministero è irrazionale e porterà notevoli conseguenze, oltre a nascondere interessi altri rispetto a quelli del risparmio. Perché, e il Siulp non lo manda a dire, trasferire la polstrada di Sulmona nei locali privati del casello di Pratola (dove andrà ad alloggiare a fine mese la stradale di Pratola), significa garantire gli interessi del privato a scapito di quelli pubblici, la sicurezza sulla Strada dei Parchi, su quella delle «strade che portano ai Parchi», quelle ferrate comprese. L'ampliamento dell'officina della ferrovia di Sulmona, infatti, sembra quasi un contrappasso, dove Sulmona però sembra non poter avere senza perdere, anzi molto spesso sembra solo perdere pezzi, alcuni anche molto preziosi. L'addio alla polizia sembra così rientrare nel disegno complessivo di una spoliatura senza fine, destinata a trasformare questa città (e il suo comprensorio) in paese e i suoi abitanti in specie prossime all'estinzione, al fianco di orsi e lupi nei parchi, a canticchiare «Bye Bye Sulmona». **grizzly**



... CHI VIENE

L'uomo di governo

Tocca ancora a Giovanni Legnini, 58 anni, nativo di Roccamontepiano, sulla Majella, ma chietino di adozione, rappresentare l'Abruzzo nel governo nazionale. Con uno scatto indubbio di importanza nel ruolo che gli è stato affidato: sottosegretario al ministero dell'Economia, quello chiave. Sul nome del ministro, infatti, nelle ore frenetiche della formazione del governo Renzi, hanno fatto sentire la loro voce autorevole sia il capo dello Stato che l'Europa. Quindi, se tanto mi dà tanto, anche il ruolo di sottosegretario ha dovuto passare il vaglio del gradimento dei severi controllori della finanza pubblica. E Giovanni Legnini era un nome che dava le più ampie garanzie. Anche perché, e la turbolenza di queste ore intorno al decreto per Roma Capitale ne è la riprova, di lui si sentiva il bisogno come assessore alle finanze nelle stanze capitoline. C'è da giurarci che, da sottosegretario all'Economia, Legnini lancerà più di uno sguardo indagatore sull'uso che il sindaco Marino saprà fare dei fondi messi a disposizione dal «SalvaRoma bis». Ma sono in tanti che, in Abruzzo, masticano amaro perché avevano fatto la bocca a prendere il posto dell'uomo politico teatino. A cominciare dalle due senatrici: Stefania Pezzopane, renziana convinta dopo esserlo stato altrettanto da bersaniana, e Federica Chiavaroli, da molti indicata come una delle new entry sostenute da Angelino Alfano. Niente: solo Legnini. Questo hanno deciso Renzi ed il suo alter ego Delrio. Sulle capaci spalle del nuovo/vecchio sottosegretario graveranno una miriade di problemi della nostra regione. Dalla ricostruzione post sisma (potrebbe essere lui l'interlocutore dei sindaci del cratere, nel ruolo che fu di Fabrizio Barca e di Carlo Trigilia) alla crisi del-



l'apparato industriale, con le molte vertenze aperte che conosce a menadito. Dal Parco della costa teatina alla nomina del nuovo presidente del Pnam. Dall'utilizzo dei fondi strutturali europei, alla gestione della sanità. Problemi che possono essere affrontati in due modi. Come faceva Remo Gaspari, assicurando un finanziamento per ogni scuola ed ogni pensilina, garantendo il sostegno ad ogni campanile, incentivando quell'Abruzzo delle «piccole patrie» sul quale ha costruito la propria fama (nessun incontro, anche al sindaco del più piccolo centro, veniva rifiutato) e la propria fortuna elettorale. Oppure portando i problemi di questa regione all'attenzione dell'Italia intera. Perché è la regione verde d'Europa. Perché è stata e potrebbe tornare ad essere la locomotiva del sud. Perché la tragedia dell'Aquila non può diventare solo un affare aquilano. Per fare questo ci vogliono, in Abruzzo, dirigenti politici che abbiano un respiro nazionale. Se ne facciamo una ragione Pezzopane e Chiavaroli, oggi Giovanni Legnini è l'unico che, pur provenendo dalle contrade di Gaspari, si è saputo emancipare in tempo e crearsi la statura nazionale occorrente. **grizzly**

la PuZZOLA



ZAC SETTE

amaltea edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferrato - maurizio longobardi
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016



Via Valle Arcione, Zona Industriale • Raiano (AQ) • Tel. 0864.726128 • e-mail: info@stradecasfalti.it

DiFelice

dal 1958

DiFelice
beach

DiFelice
outdoor

DiFelice
screen

- ATTREZZATURE BALNEARI
- OMBRELLONI
- ARREDO ESTERNI
- PERGOTENDA[®]
- VELE OMBREGGIANTI
- TENSOSTRUTTURE E GAZEBO
- REALIZZAZIONI IN LEGNO E METALLO
- COMPLEMENTI ED ACCESSORI DA ESTERNO
- TELONI IN PVC
- TENDE DA SOLE
- TENDE TECNICHE E ZANZARIERE
- TAPPARELLE E CANCELLETTI DI SICUREZZA

OMBRELLIFICIO DI FELICE s.n.c. • Via Popoli, 15 • 67030 VITTORITO (AQ) ITALY
Tel. +39 0864.727146 • Fax +39 0864.727460
www.ombrellificiodifelice.com • info@ombrellificiodifelice.com

Ottica D'Alim nte

**Perchè da noi troverete
sempre qualcosa in più...**



Ottica D'Alim nte

Qualità e professionalità

Garanzia 

Pagamento rateizzato a tasso 0%



Via G. Marconi, 21 - 65026 Popoli (Pe)
Tel. 085 9875076 - e-mail: info@otticadalimonte.com